



28 marzo 2019, Pieve di Cento

Buona sera a tutti! Grazie per essere qui con noi. Grazie per aver accettato il nostro invito a condividere questa serata che, come avete visto, è essenzialmente dedicata a Pieve, al suo futuro e quindi al nostro futuro.

Grazie al circolo Kino che ci ospita. E grazie in particolare a chi mi ha preceduto, ovvero persone che fanno parte di alcune fra quelle tantissime associazioni o realtà che contribuiscono a rendere Pieve così unica, e che anche questa sera ci hanno detto, dal loro prezioso punto di vista, quali sono le priorità per il futuro, le loro idee e i loro progetti. Siamo profondamente convinti, e lo abbiamo più volte detto e scritto, che le nostre associazioni siano il nostro patrimonio più grande, pertanto il nostro ragionamento sul futuro di Pieve non poteva partire che da loro.

Quella di oggi è però anche la serata in cui io ho il dovere e l'onore di presentarmi a voi e a tutta la mia comunità dopo che ho accettato la richiesta di candidarmi ad essere il vostro Sindaco.

Anche se questa notizia è da un po' che è stata resa pubblica, quella di oggi, a poco meno di due mesi dalle elezioni, è l'occasione in cui rivolgermi a voi e, con grande emozione, dirvi chi sono e quali sono secondo me le principali sfide che abbiamo di fronte e le priorità che dobbiamo darci per vincerle.

Io sono Luca Borsari, fra qualche giorno compirò 39 anni e da quando sono nato vivo a Pieve.

Sono Architetto e subito dopo la laurea e l'esame di stato, a 25 anni, ho iniziato a lavorare alla Pianificazione territoriale e urbanistica della Provincia di Bologna, oggi Città Metropolitana. Sono sposato da ormai 12 anni con Michela e 6 anni fa è nata nostra figlia Caterina.

Negli ultimi 10 anni della mia vita sono stato l'assessore ai lavori pubblici e all'ambiente del Comune di Pieve, condividendo con Sergio e con una squadra di persone **straordinarie**, un'avventura che a ripensarci ora ha dell'incredibile. Abbiamo lavorato con tutte le nostre forze per tenere unita la nostra Comunità, per proteggerla, per valorizzare le sue ricchezze e renderla sempre più attrattiva. Abbiamo, insieme, ricostruito Pieve dopo il terremoto, e oggi la riconsegniamo più Bella di prima.

Già Angelo nel suo intervento iniziale ha ripercorso le cose più importanti che abbiamo fatto in questi 10 anni, quindi non voglio ritornare sulle singole azioni o i tanti progetti realizzati, ma penso sia importante ritornarci con uno sguardo di insieme.

Se dovessi scegliere quali siano stati i principali carburanti di questo lungo cammino, ne sceglierei due: la **forza delle idee** che avevamo per Pieve e che abbiamo saputo concretizzare nei fatti, e la **capacità e la disponibilità all'ascolto**. Una disponibilità che crediamo di aver dimostrato quotidianamente verso tutti i cittadini, ma che abbiamo mostrato anche in quei momenti in cui una grande parte di cittadini ci diceva di non essere d'accordo con quello che stavamo immaginando o anche solo valutando. Mi riferisco ovviamente a casi come quello in cui 4 sindaci avevano valutato opportuno avviare una riflessione con i propri cittadini sulla possibilità di fondere i loro 4 Comuni in uno solo. Ecco, lì abbiamo ascoltato, abbiamo capito che la nostra comunità si stava spaccando, e abbiamo deciso che pur essendo solo una riflessione, quella riflessione andava interrotta e, oggi lo ribadisco, **definitivamente**

abbandonata. La fusione quindi è un capitolo chiuso e, se sarò sindaco, non sarà riaperto. Sarà invece importante per noi lavorare con gli altri Comuni per rafforzare l'Unione Reno Galliera, perchè siamo convinti che Pieve crescerà di più se crescerà insieme al nostro territorio.

Quello che in questi mesi sto personalmente sforzandomi di fare è pensare a come Pieve sia cambiata in questi 10 anni, mentre il mondo cambiava e mentre la vita di ciascuno di noi scorreva attraversando i momenti belli e quelli meno belli. E' un esercizio un po' faticoso, perchè muove un po' di malinconia ma soprattutto perchè tutto passa molto in fretta e ci si dimentica facilmente del passato, dando spesso le cose per scontate. Ma è un esercizio fondamentale per capire dove siamo arrivati, che strada abbiamo fatto per arrivarci e quale strada vogliamo fare per proseguire.

D'altra parte questo esercizio mi aiuta molto, in particolare oggi, perchè credo che il modo migliore per presentarmi a voi sia proprio quello di dirvi cos'è Pieve per me.

Io penso innanzitutto che Pieve è ... Pieve. In tutta la sua unicità ed eccezionalità.

Pieve è la sua storia millenaria, le sue tradizioni. Pieve è la storia di ciascuno dei suoi abitanti, di chi l'ha abitata nei secoli, di generazione in generazione, di chi ci è venuto ad abitare da poco e ha trovato qui una nuova casa. E' la storia di chi, come me, ha avuto la fortuna di viverci da sempre perché i propri genitori scelsero Pieve come luogo dove costruire la loro nuova famiglia. Pieve è anche la storia di chi ha deciso di tornarci a vivere dopo un lungo periodo. Quindi Pieve innanzitutto siamo noi: la sua storia è parte di noi e la nostra storia è parte di Lei.

Pieve è la comunità a cui sento profondamente di appartenere: una comunità viva e vivace, che difende e ama la propria identità ma che sa

accogliere, una comunità che aiuta chi non ce la fa da solo e chi è in difficoltà.

Pieve è il suo meraviglioso Centro Storico, i suoi portici, le sue quattro porte, le sue Chiese, la sua Rocca e suoi musei. Pieve è la Collegiata e la devozione al suo Crocifisso. Pieve è la ricchezza dei suoi saperi e della sua cultura: la Partecipanza Agraria, la liuteria, la musica. Pieve è la bellezza e l'allegria delle sue feste e dei suoi eventi, dal Carnevale, alla Festa dei Giovani al mercatino dell'antiquariato.

Pieve è il fiume Reno con la bellezza e la pace dei suoi maestosi argini, Pieve è la sua campagna e il suo paesaggio rurale.

Pieve è l'eccezionalità dei suoi parchi e del suo centro sportivo. Pieve è la sua zona industriale, i suoi commercianti, i suoi bar e ristoranti di altissima qualità.

Pieve è tutto questo. Quindi Pieve è **IL POSTO GIUSTO**.

Pieve è il posto giusto per **essere** quello che siamo e valorizzare la nostra cultura e le nostre bellezze, è il posto giusto per **collaborare** insieme alle tante associazioni e gli enti che animano, servono e rendono coesa la nostra comunità, è il posto giusto per **avere cura** della nostra salute, della salute del nostro Pianeta e del bene comune, è il posto giusto per **creare** nuove opportunità per investire sul proprio futuro.

Essere, collaborare, avere cura e creare.

Questi sono i quattro assi su cui si svilupperà il nostro Programma. Quattro assi che da oggi potete vedere annunciati sui nostri nuovi manifesti, nelle strade, sul sito internet e su tutti i nostri strumenti di comunicazione. Quattro assi che stiamo riempiendo di azioni concrete, che daranno vita a un programma che vi presenteremo entro fine aprile e che sarà frutto di un confronto importante con la Comunità. Da me non sentirete fare promesse irrealizzabili: in questi anni abbiamo dimostrato

di essere ambiziosi nell'annunciare i nostri progetti ma anche coerenti e concreti nel realizzarli. E questo continuerà ad essere il mio tratto distintivo: non vi farò promesse solo per prendere voti, ma quello che scriveremo e diremo sappiamo di poterlo realizzare. Perché ne abbiamo la capacità e perché sappiamo che Pieve, come sempre, sarà all'altezza delle sfide che la attendono.

Sfide che io identifico in 4 punti:

la sfida culturale. Che ci chiama a completare il percorso della ricostruzione e della costruzione del "quartiere delle arti", e ci chiede di rendere Pieve sempre più attrattiva, promuovendo le sue eccellenze e facendo della sua bellezza e della nostra cultura un elemento per rafforzare la nostra identità ma anche per creare una concreta e reale opportunità di crescita economica per tutta la comunità. Se a Pieve dal 2013 al 2017 gli arrivi turistici sono passati da 13.000 a 28.000, significa non solo che Pieve piace, ma anche che a Pieve sono arrivati 15.000 clienti in più per le attività commerciali e 15.000 persone che rappresentano un'opportunità di crescita nel settore ricettivo (B&B). Se a Pieve si tengono in media oltre 4 eventi culturali ogni settimana, significa che Pieve è una comunità viva che investe sulla cultura, la conoscenza e sullo stare insieme.

la sfida sociale. Che ci chiede di difendere la nostra comunità da un dilagante clima di divisione, di paura, di rabbia, di solitudine e di chiusura in noi stessi, unendo tutte le forze necessarie per mantenere alto il livello di servizi per le famiglie, per gli anziani, per i giovani e per i poveri. Sì perché per noi una comunità è tanto più coesa quanto più si impegna a non lasciare indietro nessuno. Dai bisogni degli anziani, ai bisogni dei minori, fino a coloro che vivono in condizione di povertà ed hanno bisogno di costruirsi un futuro. Grazie alla rete che abbiamo creato in questi anni siamo anche in grado di scoprire chi tenta di fare il furbo

imbrogliando e togliendo risorse a chi davvero ne ha bisogno: a loro diciamo no!

la sfida ambientale. Che ormai ci impone di proteggere la nostra terra e il nostro ecosistema, non tanto per sopravvivere, ma per vivere meglio, comprendendo che dalle scelte di conservazione e valorizzazione della natura non solo passa il miglioramento della nostra salute e della qualità della nostra vita, ma si possono innescare concrete opportunità di lavoro e di crescita economica. Pensiamo a quanto sia importante ridurre e recuperare sempre di più i nostri rifiuti. Pensiamo ai fondamentali interventi che abbiamo realizzato nell'ambito del risparmio energetico. Pensiamo alla necessità di valorizzare e specializzare la ricchezza della nostra agricoltura e contemporaneamente salvaguardare la bellezza e la biodiversità presenti nel nostro territorio rurale e nella nostra... "natura di pianura".

la sfida territoriale. Per vincere la quale siamo chiamati a restare protagonisti nelle dinamiche del territorio in cui siamo inseriti e lottare per garantire a Pieve di essere sempre partecipe attiva delle principali scelte del territorio metropolitano. Da questo punto di vista noi siamo per mantenere e proteggere la nostra identità (e chi più di noi l'ha valorizzata?!), ma anche per essere protagonisti del futuro di questo territorio. Perché quando parliamo di sanità, di trasporti, di urbanistica, di ambiente... non possiamo ragionare alzando muri ma dobbiamo avere una visione territoriale e grazie questa visione veder valorizzate le nostre eccellenze, chiedere che Pieve sia meglio collegata a Bologna e chiedere servizi più vicini ai cittadini.

Queste ritengo che siano le principali sfide che abbiamo di fronte e che dobbiamo vincere insieme per continuare a costruire la Pieve che vogliamo lasciare ai nostri figli. E per vincerle io credo che si possano già oggi individuare alcune priorità di azione da mettere in campo nei

prossimi 5 anni. Sono solo alcune delle tante che proporremo a tutti i Pievesi con il nostro programma.

Noi vogliamo proseguire nel percorso di riqualificazione e valorizzazione del centro storico perchè sono evidenti a tutti i risultati che questa valorizzazione ha portato e porterà, ma oggi riteniamo che la priorità vada data alle zone fuori dal centro. Ci concentreremo sulla valorizzazione dei parchi e sulla riqualificazione delle strade e degli spazi pubblici fuori dal centro storico, migliorandone la qualità e rendendoli più sicuri per pedoni e ciclisti, attraverso progetti che coinvolgano i cittadini e li rendano partecipi della vita del proprio quartiere.

Crediamo sia giusto qualificare la nostra già ricchissima offerta di eventi culturali puntando sulle nostre eccellenze e la nostra eccezionalità, continuando a fare di Pieve un centro vivo e vivace, e per fare questo ci proponiamo di migliorare il sistema dell'accoglienza e di aumentare i parcheggi a servizio del centro storico per i residenti, le attività commerciali ed i visitatori. L'anno prossimo inaugureremo la nuova biblioteca e pinacoteca e la renderemo un'eccellenza in termini di ricchezza culturale, opportunità di apprendimento. Sarà un luogo di socializzazione, un luogo di bellezza e di modernità. Sarà uno spazio dedicato ai giovani, agli adolescenti, alle famiglie e alle tante associazioni che animano Pieve!

Vogliamo mantenere alto il livello dei servizi sociali ed educativi offerti, rafforzando e rendendo sempre più efficiente la nostra Unione, collaborando con le nostre associazioni e sostenendo la nascita di nuovi servizi in particolare per gli anziani e per le famiglie. Proprio Sabato prossimo verrà inaugurato un centro diurno per minori a cui va tutto il nostro sostegno, così come l'anno prossimo inaugureremo il nuovo centro diurno per anziani della nostra ASP, che rappresenterà un'eccellenza per tutto il territorio.

Vogliamo condividere insieme al mondo della scuola gli interventi necessari per contribuire all'innalzamento della qualità dell'offerta didattica, attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso proposte per arricchire sempre più il Piano dell'Offerta Formativa. Vogliamo migliorare la funzionalità degli spazi scolastici, in particolare quelli della scuola primaria in via Kennedy, per la quale però – lo voglio ribadire anche qui – siamo fortemente convinti di aver fatto la scelta giusta. Perché noi per i nostri bambini vogliamo che la scuola sia innanzitutto sicura. Noi non ci dimentichiamo quello che è successo il 29 maggio del 2012. Per noi la sicurezza dei nostri 300 bambini è la priorità assoluta, soprattutto dopo quello che ci ha insegnato il terremoto del 2012. Insieme la renderemo più funzionale e più bella ma oggi la nostra scuola primaria è **sicura** ed è collocata nel luogo ideale: accessibile del Parco e immersa nel centro sportivo.

Vogliamo sostenere i giovani e l'associazionismo giovanile, non solo attraverso un supporto concreto, ma anche attraverso un loro costante coinvolgimento che li renda protagonisti della vita della comunità.

Vogliamo proseguire nelle politiche di sostegno allo sport, mantenendo efficienti e qualificati gli impianti e rilanciando il CSSP.

E poi vogliamo continuare ad investire sulla comunità. La comunità deve essere il nostro principale antidoto contro la paura dell'altro. Sul tema "sicurezza" noi infatti abbiamo un'idea che va oltre a quella sbandierata in tv e sui social contro gli extracomunitari e che, a fini propagandistici, alimenta la paura verso lo straniero.

Daremo vita ad un grande progetto di comunità che possa consentire a tutti coloro che lo desiderano, di sentirsi più protetti nelle proprie case, perché oggi grazie alla sinergia pubblico-privato possiamo davvero realizzare interventi che, senza spendere troppe risorse e senza limitare la libertà delle persone, possono garantire una risposta efficace al grave problema dei furti. Sempre coinvolgendo la comunità adotteremo

soluzioni per proteggere i nostri anziani dalle truffe e dai raggiri di cui possono essere vittima.

Per noi, garantire la sicurezza dei cittadini significa anche illuminare bene le nostre strade, significa proteggere pedoni e ciclisti, significa, insieme alle autorità competenti, garantire il controllo e la manutenzione del fiume Reno, significa fare manutenzione dei nostri alberi per proteggerci dai pericoli causati dalle sempre più frequenti trombe d'aria. Noi sappiamo che la sicurezza è una cosa seria e complessa.

E poi una nostra priorità saranno il lavoro e lo sviluppo economico. Riteniamo fondamentale realizzare la bretella di collegamento fra la SP Bologna e la SP San Pietro, riducendo così il traffico di attraversamento dei mezzi pesanti, migliorando l'accessibilità della zona industriale e mettendo così in sicurezza l'attuale incrocio fra via del Fosso e via Mascarino. E nel frattempo proseguiremo insieme alla Regione, alla Città Metropolitana e a Cento la ricerca della soluzione per ridurre il traffico di attraversamento anche da e verso Cento. Vogliamo dialogare con il mondo degli imprenditori individuando le migliori soluzioni possibili per riqualificare e rilanciare la zona produttiva: come ad esempio introdurre incentivi per utilizzare i capannoni sfitti, facilitare collaborazioni con e fra le aziende e il mondo della ricerca e dell'innovazione per contribuire alla nascita di nuovi progetti imprenditoriali. Vogliamo proseguire nelle politiche di sostegno al piccolo commercio e ai ristoratori, in stretta collaborazione con il comitato degli operatori economici, fornendo nuovi strumenti per specializzare e innalzare ancora di più la qualità dell'offerta presente a Pieve.

Vogliamo proseguire nelle politiche ambientali di riduzione dei rifiuti, di riduzione dei consumi energetici, e di conservazione e valorizzazione dei nostri luoghi ambientali di pregio. Vogliamo completare la realizzazione

delle piste ciclabili della Reno Galliera (proprio questa settimana sono partiti i lavori) e realizzare l'itinerario ciclabile lungo il Reno.

Vogliamo proseguire nelle politiche urbanistiche di riqualificazione e rigenerazione, vogliamo proteggere il suolo agricolo e individuare insieme agli stessi agricoltori azioni e progetti per sostenere la loro attività e valorizzare il paesaggio rurale.

Queste dunque sono le sfide e le principali priorità, per affrontare la quali ho accettato di candidarmi ad essere il vostro Sindaco.

Ma in questi 10 anni ho imparato molto bene che sfide come queste non si vincono da soli: serve un'ottima squadra; serve un programma chiaro, concreto e realizzabile; serve un costante ascolto e dialogo con le persone, le associazioni e le realtà che sono protagoniste della vita e della vitalità di Pieve.

A questo stiamo lavorando in questi mesi e fra poche settimane ve lo presenteremo. Al mio fianco ho la fortuna di avere Angelo Zannarini che ha già accettato di proseguire insieme a me questa strada tanto faticosa quanto entusiasmante. Se vinceremo le elezioni lui sarà il mio Vice e cercheremo di far crescere una squadra rinnovata ma che avrà la stessa lealtà, dedizione e passione dimostrate da quella attuale.

Noi Democratici per Pieve siamo una lista Civica di centro sinistra. Come vedete, questa sera non c'è nessun alto esponente di forze partitiche, ci siamo noi. E noi stiamo costruendo una squadra aperta anche a persone che non appartengono a un particolare partito, persone che ben rappresentano le varie anime della nostra Comunità e che sono accomunate dall'amore per il proprio paese e dal riconoscersi nell'idea di Pieve a cui abbiamo lavorato in questi 10 anni. Un'idea che queste persone hanno accettato di impegnarsi a costruire ancora.

Questa è sempre stata e sarà la nostra priorità: il bene di Pieve e della nostra comunità. Prepariamoci. In queste settimane sentirete chi farà leva sulla paura, sulla critica, sulla contestazione di quanto non siamo riusciti a realizzare. Sì, lo ammetto. Abbiamo fatto tutto quello che abbiamo promesso, ma non abbiamo fatto tutto quello che serve a Pieve. Ma vi assicuro che abbiamo lavorato ad un ritmo incredibile e impressionante se paragonato ai comuni limitrofi al nostro. Pensate solo alla fatica che stiamo facendo con Cento: sono mesi che siamo pronti per fare la passerella e loro non tengono il nostro ritmo!

Nei prossimi due mesi, e speriamo nei prossimi 5 anni, alla paura e alla critica, noi risponderemo offrendo l'entusiasmo, la passione, la carica e la competenza di chi vuole far crescere ancora di più Pieve e di chi ha a cuore esclusivamente il bene pubblico, il bene della comunità e il bene di Pieve.

Noi Democratici per Pieve siamo convinti che Pieve di Cento sia un posto straordinario, sia il posto giusto per tutti i pievesi.

Per noi, Pieve **è il posto giusto** per continuare a scrivere la nostra storia e per costruire insieme il nostro futuro.